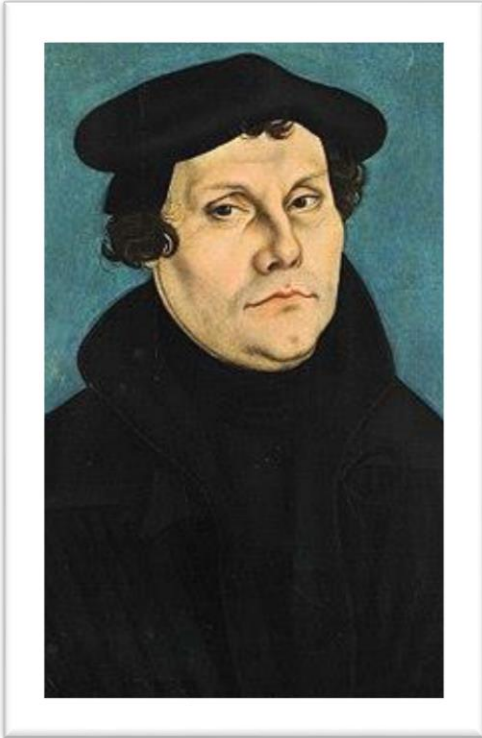


Le chiese protestanti in Italia

Le chiese luterane e riformate



Le **chiese luterane e riformate** vengono anche dette **evangeliche**, termine generico usato per definire il riconoscimento esclusivo dell'autorità della Bibbia, e in particolare dei libri del Nuovo Testamento, espresso dal principio *Sola Scriptura*. Il fondatore, **Martin Lutero**, nella Riforma del 1517, ridurrà i sacramenti da sette a due: il Battesimo e la Santa cena.

Nell'ottica luterana, il matrimonio non è un sacramento, ma è comunque fondamentale, al punto che i pastori possono scegliere – anzi è consigliato – di sposarsi, in quanto nella concezione evangelica il matrimonio non è un ostacolo al ministero nella chiesa: né l'essere celibe né l'essere sposata fa di una persona un migliore o peggiore ministro di culto.

Dopo la condanna papale Lutero si allea con diversi principi tedeschi che lo appoggeranno e man mano nasceranno chiese luterane in vari luoghi. In Italia ci sono numerose chiese protestanti, così come diverse chiese luterane che contano all'incirca 8000 fedeli. La più antica comunità sorge a Venezia, ma – in generale – la presenza luterana è dovuta a cittadini tedeschi presenti nella penisola.

La chiesa valdese



La **chiesa valdese**, presente in Italia sin dal XIII secolo, ha una storia diversa dalle altre chiese protestanti. Il nome trae origine dal fondatore **Valdo** o **Valdesio**, un mercante di **Lione** che, intorno al 1170, vive un'esperienza di conversione incentrata sulla povertà e sul desiderio di praticare il Vangelo.

Statua di Pietro Valdo a Worms

Alla sua morte alcuni suoi seguaci, denominati “i poveri di Lione”, si riconciliano alla chiesa di Roma – con cui avevano avuto dei dissensi – altri invece rimangono in una posizione ambigua per diverso tempo fino alla rottura. Alla fine del Trecento troviamo una presenza consolidata di valdesi soprattutto in alcune zone dell'Italia e della Francia. Nel 1532 le comunità valdesi aderiscono alla Riforma calvinista. Nel 1655 subiscono violente persecuzioni – ricordate come le “Pasque piemontesi” – e nel 1686 sono costretti all'esilio in Svizzera. Nel 1689 tornano in Piemonte grazie ad un'operazione politica di rimpatrio che ben presto si trasformerà in una situazione di ghettizzazione; i valdesi infatti vengono confinati nelle valli intorno a Pinerolo e sottoposti ad una serie di limitazioni fino al **1848**, anno in cui il re Carlo Alberto emana le lettere patenti concedendo loro i **diritti civili**. Con il Risorgimento la Chiesa valdese si diffonde in tutta Italia attraverso la costruzione di luoghi di culto, attività accademiche, culturali e caritative. La chiesa valdese oggi conta circa 40.000 fedeli, di cui 25.000 in Italia e 15.000 nell'America del Sud, dove alcuni emigranti valdesi si erano stabiliti nel XIX secolo. La prima chiesa valdese a Roma fu costruita nel 1883 in via IV Novembre, mentre tra il 1911 e il 1913 è sorto il **Tempio valdese di Piazza Cavour**. Nel 1984 è stata sottoscritta l'intesa con lo Stato italiano.

La chiesa battista



Le **chiese battiste** (circa 20.000 fedeli in Italia) sono caratterizzate da due origini storiche differenti. Una più antica (1819-1896) riconducibile a **Thomas Armitage** e alla riforma radicale legata agli anabattisti.

Rev. Martin Luther King

L'altra più recente, risalente al XX secolo e prevalente soprattutto negli stati Uniti che considera il movimento battista come un rinnovamento del mondo riformato calvinista. Importante figura del mondo battista è stata quella del Reverendo **Martin Luther King** di cui fu celebre il discorso *I have a dream*, a favore dell'uguaglianza sociale negli Stati Uniti d'America. La prima missione italiana sorge in modo spontaneo a Bologna nel 1863 con il nome **Gospel Mission to the Italians**. Più duratura sarà l'esperienza di La Spezia, nel 1866, guidata dal pastore inglese Edward Clarke, denominata **The Spezia Mission for Italy and Levant**. Un interesse maggiore per le chiese battiste nasce soprattutto dopo l'Unità d'Italia; dopo la presa di Roma, nel 1870, in città vengono organizzate tre missioni (inglese, statunitense del Sud e statunitense del Nord). Nel tempo rimangono unicamente l'esperienza italiana di La Spezia, quella inglese e quella statunitense del Sud che decidono di federarsi nell'Unione cristiana apostolica battista (UCAB). Con il passare degli anni aumentano e prevalgono le esperienze italiane che si presentano coese e protagoniste in campo culturale. Nel 1954 La Spezia Mission si riorganizza come Associazione Missionaria Evangelica Italiana (A.M.E.I.) che nel 1956 confluirà nell'**U.C.E.B.I.** (Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia) che oggi riunisce oltre 150 chiese presenti in tutte le regioni di Italia. Il 29 marzo 1993 è stata sottoscritta l'Intesa con lo stato italiano, resa esecutiva nell'aprile 1995. A Roma vi sono diverse chiese battiste.

Tra le più storiche la **Chiesa battista di Centocelle**, la **Chiesa battista di Roma Garbatella**, la **Chiesa battista di Roma Teatro Valle**, la **Chiesa battista di Roma Trastevere** e la **Chiesa battista di Roma Monti**.

Le chiese metodiste



Le **chiese metodiste** (circa 6000 fedeli) nascono all'interno del mondo anglicano e precisamente nell'Università di Oxford dove, nel 1720, un gruppo di studenti guidato da **John Wesley** (e suo fratello Charles) e da **George Whitefield** si riunisce in un circolo per studiare “metodicamente” la Bibbia (da cui deriva il nome “metodisti”).

John Wesley, dipinto da George Romney

I tre avranno poi percorsi spirituali differenti all'interno nella Chiesa anglicana e negli Stati Uniti d'America. Allo scoppio della rivoluzione americana i metodisti delle colonie rischiano di rimanere senza guida e John Wesley decide di ordinare pastori senza l'autorizzazione del vescovo arrivando così alla rottura con la Chiesa anglicana. Le chiese metodiste storiche presenti in Italia sono soprattutto di origine anglo - americana, ma le recenti migrazioni hanno visto un aumento della presenza di chiese metodiste africane, filippine, cinesi e coreane.

Il 5 novembre 1967 si costituisce a Milano la **Federazione delle Chiese evangeliche in Italia (FCEI)** e nasce dall'idea del protestantesimo italiano di costruire un luogo di incontro permanente, anche al fine di rispondere a bisogni sociali e provvedere a servizi comuni. Ne sono fondatori i battisti, i luterani, i metodisti e i valdesi.

Nel 1990 è stato sottoscritto un “**Documento sul reciproco riconoscimento fra Chiese battiste, metodiste e valdesi in Italia**”.

Le chiese pentecostali



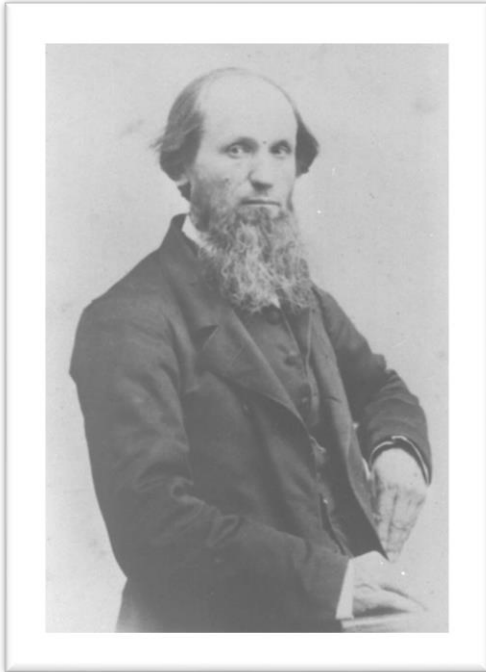
Con le recenti migrazioni, soprattutto dall’Africa, dal Sud America e dalla Cina, sono sempre in aumento **le chiese pentecostali** (circa 50.000 fedeli in Italia), un insieme di denominazioni e chiese evangeliche del cristianesimo protestante, sviluppatosi nella seconda metà del

XIX secolo.

Le origini del movimento pentecostale sono dibattute, ma sarebbero quattro le matrici che hanno portato alla sua nascita e da cui ne derivano credenze e pratiche: il metodismo, il battismo, il Movimento di Santità (Holiness Movement) e la religiosità afro-americana. Sembra che il termine pentecostale sia stato usato per la prima volta intorno al 1880 per alcune correnti interne alle chiese metodiste e battiste nordamericane che ponevano speciale enfasi sull’effusione dello Spirito Santo nel giorno di Pentecoste, come descritto negli Atti degli Apostoli. In Italia, i pentecostali sono concentrati soprattutto al sud (specialmente in Sicilia e in Campania); ciò sembra dovuto principalmente al fatto che all'epoca della sua diffusione (fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento) il maggiore afflusso di immigrati italiani negli Stati Uniti provenisse proprio dal Mezzogiorno, per cui, ritornando in patria, gli emigranti diffusero questa nuova dottrina religiosa.

Particolare è il caso di **Castel Volturno** in cui si contano oggi almeno 40 chiese pentecostali che accolgono la vastissima comunità africana locale.

La chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno



La comunità Avventista in Italia è composta da oltre 10000 membri in 131 comunità e in circa 150 comuni italiani. Essa si colloca nel solco del protestantesimo, in una linea che parte dall'anabattismo svizzero, prosegue nel puritanesimo inglese prima e nordamericano poi, e infine si struttura nel periodo dei revival religiosi che hanno animato nel '700 e nell'800 la parte orientale degli Stati Uniti.

Michael Belina Czechowski

Dal 1864 ad oggi, a partire dalle valli valdesi con la predicazione dell'ex frate francescano Michael Belina Czechowsky fino a ricoprire ogni parte del mondo, la chiesa avventista del settimo giorno in Italia si è dedicata a vivere sia nel sociale che nella storia. L'anno buio del fascismo ha – come per tante altre identità religiose – eclissato l'innesto della comunità avventista nel tessuto italiano, fino al 1948. Questo fu un anno speciale per l'Italia tutta: entrava finalmente in vigore la nuova Costituzione che garantiva la piena libertà religiosa. Gli avventisti, come gli evangelici in genere, credevano che da quel momento in poi avrebbero potuto predicare con la massima libertà. Ma purtroppo le leggi fasciste, fra cui il famigerato Codice Rocco, erano ancora in vigore e bisognò aspettare quasi un decennio prima che si potessero vedere i frutti della Costituzione. Il nome – “Avventista” – vuole enfatizzare sia l'impronta escatologica, che l'osservanza del sabato, settimo giorno della settimana, giorno di riposo dedicato all'adorazione della creazione.